Anno XX — Venerdì 5 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 264

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal Cartolaio [illegible] ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL LASCIAR FARE

Siamo in un periodo curioso della politica internazionale europea. Se ci dovesse essere qualcosa di chiaro e stabilito nell'Europa sarebbe la quistione orientale da tanto tempo aperta e la quale fu già molte volte in questo secolo occasione a conflitti ed accordi.

Parrebbe, che si dovesse oramai essere venuti ad una politica costante: e sarebbe quella di non lasciare che alcuna potenza vi si allarghi a scapito delle altre, ma di aprire per tutte in Oriente una pacifica gara nei commerci e nelle opere della civiltà. Ma pur troppo le potenze centrali prima e poscia anche le occidentali pare che non trovino altro modo di accordarsi, che nel *lasciar fare* alla Russia tutto quello che vuole in Bulgaria e quindi anche in Oriente. Tutte consigliano i Bulgari, che si sono mostrati anche esemplarmente prudenti, a concedere alla Russia tutto quello che essa domanda. Ma la Russia domanda anche tutti i giorni qualcosa di più ed in modo da eccitare alla resistenza anche i più pazienti ed obbedienti.

L'intervento delle armi russe in Bulgaria è già iniziato colla discesa in terra di soldati dei navigli da guerra che entrarono nel porto di Varna. La stampa russa fa poi anche presentire, che tantosto si farà molto di più.

Non v'ha insomma quasi più dubbio, che le truppe russe, già preparate per questo, interverranno in Bulgaria.

Adunque sembra, che le altre potenze d'Europa, quale per una ragione quale per l'altra, lascieranno fare, quando pure quelle flotte che non lasciarono fare alla Grecia, o sole od in compagnia, non si presentino all'ultimo momento ai Dardanelli ed al Bosforo. Ma che cosa potrebbero poi fare desse? Forse la flotta inglese s'impadronirà di qualche punto da fortificarsi poi; ma ove ciò avvenisse, non servirebbe che a decidere la Russia a procedere ancora più innanzi.

Non si potrebbe quasi credere che Bismarck lasciasse fare senza un suo recondito pensiero. Chi sa che esso non spinga poi l'Impero austro-ungarico a procedere innanzi anch'esso verso l'Albania e Salonicco, onde tenere in questo modo impegnate le due potenze vicine, che dovrebbero così lasciare a lui la libertà di compiere qualche altro suo disegno? Bismarck, si sa, è abilissimo nel contrapporre le une alle altre le potenze di cui cerca di neutralizzare l'azione. Potrebbe ben essere, che facesse colla Russia e coll'Austria in Oriente quello che fece già coll'Italia e la Francia a Tunisi e sottomano forse fa colla Francia e l'Inghilterra nell'Egitto.

Ma, ammesso pure, che questa fosse una politica furba, non sarebbe punto una politica savia. Essa accrescerebbe i sospetti ed i dissidii fra le varie potenze ed il lasciar fare d'adesso potrebbe obbligare più tardi ad una lotta nociva a tutti. Assai meglio avrebbe valso l'unirsi subito tutti a far valere il trattato di Berlino, per regolare nello stesso tempo questa quistione orientale, la quale contiene in sè stessa il germe di ben altre lotte ed obbliga tutta l'Europa a starsene colle armi in mano.

Anche l'Italia, che avrebbe bisogno di spendere nelle opere della pace e del progresso economico, si troverà nella necessità di spendere molti milioni per la guerra, più che possibile, probabile. Che almeno essa vigili per non lasciarsi sorprendere e piuttosto colga l'occasione, che le si presentasse per fare il suo meglio. Può ben presto accadere, che anche per essa si tratti di fare, piuttosto che lasciar fare.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA DI VENEZIA del 1887.

(Nostra Corrispondenza)

***Venezia**, 4 novembre.*

Venezia spera di rifarsi nella prossima primavera di quello che le mancò la scorsa estate causa il cholera, che la privò di molti concorrenti al Lido.

Si lavora adesso alacremente alla trasformazione dei pubblici giardini in luogo per la esposizione artistica nazionale, che dovrà di certo servire di richiamo ai forastieri.

Veramente per l'arte si può dire, che tutta Venezia formi una esposizione continua per chiunque cerca i capolavori dell'arte antica; ma ora si tratta di vedere quello che sanno fare di bello i contemporanei e gioverebbe che nessun artista italiano ci mancasse ad un simile convegno, anche perchè è probabile, che Venezia, più di qualunque altra città italiana, possa attirare i forastieri in una simile occasione. Ma sarebbe poi anche desiderabile, che tutti gli artisti vi comparissero con quel meglio che sanno fare.

Pur troppo oggidì la pittura e la scultura si sono anch'esse andate sminuzzando. Se il giornale ha preso il posto del libro, i bozzetti ed i puppazzetti si sono sostituiti ai grandi quadri ed alla scultura più grandiosa. Gli è, che una volta l'artista lavorava per gli edifizii pubblici, per le Chiese, le Confraternite, i Municipii, od almeno per le vaste sale dei palagi, dove per così dire la esposizione era continua e l'artista si trovava tutti i giorni dinanzi al grande pubblico, al quale desiderava di mostrarsi in tutto il suo valore; ed ora invece egli lavora più per i privati, che hanno qualcosa da spendere per ornare i loro gabinetti, più per lusso che per altro e nel soddisfare i loro gusti non sempre scelgono il meglio.

Così i pittori rivaleggiano sovente con quelli che disegnano per i giornali e gli scultori fanno delle statuette appena degne di ornare qualche giardino.

Ad ogni modo prendiamo le cose come sono, ma cerchiamo di unire quel meglio che si sa fare.

Sarà davvero una bella passeggiata quella che nella prossima primavera si farà da Piazza San Marco lungo la Riva degli Schiavoni fino al Giardino per visitare la esposizione nazionale. Qui non si è stretti come nelle Calle e Callette, ma procedendo all'aperto si hanno di fronte le isole con frapposto il movimento dei vapori e vaporetti e degli altri bastimenti, si passa di fronte all'Arsenale e poi si va a contemplare i prodotti dell'arte italiana in un angolo della città. Tornando, se l'ora è presso al tramonto, si gode un magnifico spettacolo colla luce ripercossa su quelle isole.

Ma di questo parleranno gli altri allora. Adesso io vi scrivo per ricordare anche ai vostri artisti, che non devono mancare colle loro opere alla esposizione del 1887 di Venezia, la quale di certo sarà una delle più visitate.

Camera di Commercio italiana di San Francisco

La Camera di Commercio di San Francisco è così composta:

UFFICIALI:

Cav. F. Lambertenghi, R. Console d'Italia, Presidente onorario.
Giuseppe Onesti, Presidente
Alfonso Galli, Vice-Presidente
Paolo Barbieri, Vice-Presidente
Paolo Barbieri, Tesoriere
P. Morbio, Consigliere Legale
Carlo Dondero, Segretario.
Consiglieri: N. F. Belgrano, P. C. Rossi, F. Cavagnaro, E. C. Palmieri, L. Demartini, S. Romani.
Commissioni: Arbitraggio. E. Casanova, Presidente, V. Ravenna, M. G. Fontana.
Finanze. F. Cavagnaro, Presidente, N. F. Belgrano, E. C. Palmieri.
Informazioni e Statistiche. A. Galli, Presidente, P. C. Rossi, S. Romani, E. C. Palmieri, L. Demartini.

Nel suo *Bollettino* la Camera porta questo avviso:

Avvertenza.

Persone di ogni nazionalità sono ammesse a soci di questa Camera di Commercio. La quota mensile, pagabile ogni trimestre anticipatamente, dollaro 1. Ogni socio ha il diritto di avvisare il suo genere di commercio o la sua specialità professionale nell'elenco che alfabeticamente appare in altra parte del *Bollettino*. La Camera imparte gratuitamente ai soci, che ne fanno richiesta, accurate le informazioni sul credito, l'onestà e l'importanza di ogni ditta commerciale o industriale sulla Costa del Pacifico. Il Segretario della Camera è a disposizione dei soci dalle 12 alle 2 pom. tutti i giorni non festivi.

Si ricevono avvisi per inserirsi nel *Bollettino* a prezzi da convenirsi. Circolando questa pubblicazione gratuitamente in gran numero di copie fra le Camere di Commercio, i principali negozianti e industriali d'Italia, e fra quasi tutti gli uomini d'affari parlanti l'italiano sulla Costa del Pacifico, negli Stati dell'Est, Messicani, Centro-Americani ed in Australia, nessun mezzo più vantaggioso si offre, a chi conosce i suoi interessi, che avvisare nel *Bollettino*.

Sottoponiamo alla considerazione dei nostri industriali anche il seguente articolo di quel foglio:

Il nostro male.

Pochi sono i negozianti sulla Costa del Pacifico che hanno relazioni di traffico coll'Italia che non abbiano motivo a lagnarsi. Le case più responsabili ed accreditate, italiane o meno, trovano difficile mantener le relazioni che hanno, difficilissimo intavolarne di nuove.

In primo luogo, rari sono i produttori e gli spedizionieri della Penisola che badano alle istruzioni sulle qualità e sull'imballaggio che ricevono colle ordinazioni, per cui spesso ne risultano danni anzi che vantaggi. Secondariamente, chi è abituato al sistema commerciale del paese, il più incoraggiante e liberale al mondo, con difficoltà può piegarsi alle grettissime esigenze che caratterizzano gran parte dei negozianti e degli industriali d'Italia in fatto di credito e di spedizioni all'estero.

Il nostro linguaggio sembrerà forse duro in patria, ma è tanto più sincero. Molti son coloro che chiedono informazioni a questa Camera od a privati. Domandano di tutto e su tutto, vogliono introdurre i loro generi; ma campioni quasi nessuno ne manda se anche li chiedete dieci volte, dando in proposito ogni plausibile motivo a vostra disposizione.

Camere di Commercio e privati del Regno chiedono elenchi di nomi e indirizzi; quest'Associazione fa del suo meglio per soddisfarli coll'additare le case più idonee ed onorate; ma poi ne risulta quasi sempre nulla perchè la casa raccomandata quando a sua volta chiede campioni, non le sono mandati, e se rischia di fare un'ordinazione alla cieca le chiedono il pagamento in anticipo. Pagar la merce prima di vederla o di riceverla, non è uso americano, e se gli spedizionieri d'Italia non si conformano agli usi dei paesi coi quali desiderano aprir relazioni, certo ne devono soffrire i loro interessi e quei della patria.

E' necessario che i negozianti e gli industriali della Penisola mettan più attenzione alle ordinazioni, e che, soprattutto, abbian più fiducia nell'onestà e nella responsabilità dei negozianti di questa Costa. Non è certamente incoraggiamento a persone e istituzioni onorate, il sapere che la fiducia non è virtù preclara in certi luoghi e in certi individui. E si convincano, per giunta, le Camere di Commercio, i negozianti e gl'industriali del Regno, che senza campioni la Costa del Pacifico, anzi l'America tutta, non è paese per iniziar traffici. E' tempo che noi italiani smettiamo di essere piccini fino al punto di tralasciare i nostri interessi per non ispendere pochi soldi nel valore e nella spedizione di campioni. E' tempo, ripetiamo, è tempo; altrimenti resteremo sempre commercialmente piccini.

Finalmente ricaviamo da quel giornale anche quanto segue:

Una generosa offerta alla Camera.

La ditta L. Gandolfi e Cia. al n. 104 5th Avenue, Nuova York, una delle più grandi case importatrici italiane agli Stati Uniti, oltre all'importantissimo campionario di prodotti d'Italia spedito a questa Camera, del quale parlammo estesamente nell'ultimo numero del *Bollettino*, ha voluto rendersi benemerita di quest'Associazione e degl'interessi commerciali italiani in generale con una generosa offerta.

Onde render più semplice e sollecito l'invio di campioni a questa Camera da parte dei negozianti e degl'industriali d'Italia, la ditta L. Gandolfi e Cia, si è spontaneamente offerta d'inoltrare i campioni da Nuova York a San Francisco, senza alcun compenso per parte delle case speditrici.

Il Consiglio di questa Camera, accettando riconoscente, votava un ringraziamento alla lod. ditta.

Si avvertono quindi, con queste righe, le Camere di Commercio, i negozianti e gl'industriali d'Italia che desiderassero spedir campioni a questa Camera, che possono farlo, volendo, per mezzo della prefata ditta. Le spedizioni in tal modo riesciranno facili, sollecite e d'insignificante costo.

Vogliamo riferire anche il seguente articoletto che può giovare a chi avesse intenzione di tentare la coltivazione del sorgo saccarifero tra noi, potendolo intanto cominciarla per l'infossamento nei silò.

Lo zucchero di sorgo.

L'anno scorso il dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti cominciò a fare esperimenti su piccola scala, presso Ottawa, nel Kansas, per mezzo di diffusione applicata alla canna di sorgo. Invece di schiacciare la canna, come nel processo della canna da zucchero, la si ridusse in fette minute, e la parte zuccherina, o midollo, la si estrasse a mezzo di correnti d'acqua.

Il risultato ottenuto fu sì incoraggiante che il campo delle operazioni si trasportò quest'anno a Fort Scott, in quel medesimo Stato, e ora gli esperimenti hanno luogo su larga scala.

Il 4 ottobre corrente, il prof. Wiley, chimico del dipartimento, che dirige le operazioni, telegrafò a Washington annunziando il più completo successo degli esperimenti. Il professore dichiara che ottenne dalla canna di sorgo uno sciroppo di color chiaro, di buon aroma, e quel che più monta, che si cristallizza bene.

Questo risultato ha gran valore economico. Finora non si era potuti riuscire a cristallizzare lo zucchero di sorgo. Per giunta, coi metodi finora adoperati per estrarre lo sciroppo dal sorgo, si perdeva circa il 50 per cento della parte zuccherina della canna, mentre col metodo introdotto sperimentalmente dal prof. Wiley l'estrazione di tutto lo zucchero è assoluta.

Se a ciò aggiungiamo che la canna di sorgo cresce a perfezione in tutti i terreni adatti alla produzione del granone; che nei terreni bassi argillosi, dove difficilmente si può avere un buon raccolto di cereali, si può facilmente ottenere un prodotto di sorgo di quasi doppio valore del miglior raccolto di grano o di granone; che gli avanzi della canna del sorgo, tritati, sono un eccellente nutrimento per le mucche da latte e pei majali; che il sorgo matura in qualsiasi clima in cui maturi il granone, sarà facile farsi idea della grande importanza che avrà in avvenire il sorgo nell'economia agricola-industriale dei popoli.

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DI MASSAUA

Fu distribuita ai deputati la Memoria, corredata da una carta, che l'on. ministro degli affari esteri presentò alla Camera sull'ordinamento politico amministrativo e sulle condizioni economiche di Massaua.

Riproduciamo dall'importantissima relazione il Capo quinto della seconda parte, il quale concerne il commercio e la navigazione:

Importanza commerciale dei possedimenti italiani; generi d'importazione e d'esportazione; perle e madreperle, case commerciali; prospetto del movimento; campionario. — Col possesso e col protettorato di tutta la costa, da Massaua ad Assab, sono in nostra mano gli sbocchi che possono avere sull'Eritreo i prodotti dell'Etiopia specialmente settentrionale e della meridionale del Sudan.

Il principale genere d'importazione a Massaua è costituito da tessuti e filati di cotone, che vengono dall'India e dall'Inghilterra. La maggior parte dei tessuti si dirige al Sudan; pochissimi prendono la via dell'Abissinia, ove si smercia di preferenza il cotone filato rosso per tessere una larga striscia che adorna gli *sciamma*, il classico manto portato dagli abissini a qualunque condizione appartengano.

Altri generi d'importazione sono per lo più di consumo locale a Massaua e dintorni: dura, farine, conserve alimentari, generi coloniali, spiriti, bevande alcooliche. Una discreta quantità di queste ultime, della peggiore specie, che una Casa di Alessandria d'Egitto provvede a Marsiglia, si smercia in Abissinia, purchè l'apparenza delle bottiglie sia tale da illudere il compratore.

In questo genere, più che nei tessuti che si vendono a basso prezzo, sarebbe facile stabilire una concorrenza italiana.

Le conterie, quasi tutte fornite dalle nostre fabbriche di Murano, sono ora meno ricercate che per l'addietro.

Pellami, zibetto, avorio, caffè, gomme, cera, oro, sono i principali oggetti di esportazione.

Tengono il primo posto, e a grande distanza dagli altri, le pelli di bue e di capra secche che si spediscono in Alessandria d'Egitto, Salonicco, Marsiglia, e di cui una certa quantità è anche portata a Napoli e a Genova.

Lo zibetto, secrezione di un piccolo mammifero abissino, è adoperato per la composizione di profumi e trova il maggiore smercio a Londra e a Costantinopoli. Crediamo che potrebbe trovarlo anche in Italia. È capace di costituire un ramo di ricco commercio (il suo prezzo oscilla da 140 a 150 franchi al chilo) per la quantità che se ne può trovare, e pel valore che rappresenta sotto piccolo volume, rendendo lievi le spese di trasporto.

L'avorio arriva in poca quantità dall'Abissinia; è tutto spedito in India dai Baniani, che ne fanno incetta.

Il caffè arriva dall'Abissinia in partite di maggior rilievo, ma la sua esportazione per l'Italia non potrebbe, nelle circostanze attuali, arrivare ad una grossa cifra. Parte è consumato sul luogo, parte è avviato ai porti turchi e ad Aden. Il caffè abissino ha un gusto eccellente, mescolato con altre qualità, col moca per esempio; ma non è di bella apparenza, e pare che sui mercati d'Europa incontri meno favore che nei porti del Mar Rosso.

Le gomme potranno essere una ricca fonte di commercio coll'Italia quando dal Sudan, luogo di produzione, potranno più liberamente arrivare a Massaua.

L'oro, che in commercio si chiama *abissino*, è del paese dei Galla. Trattandosi di merce che si può facilmente trafugare, sfugge ad ogni sindacato

della dogana; si calcola che se ne esporta annualmente dall'Abissinia per circa un milione di lire.

Il commercio delle perle e delle madreperle, che si pescano nelle isole Dahlac e sulla costa dancala, merita un cenno speciale. La pesca delle perle, che è già considerevole (rappresenta un valore annuo di più d'un milione di dì lire), darà un frutto maggiore quando saranno bene studiati i giacimenti di conchiglie perlifere, e la pesca sarà regolata con norme razionali. Le perle come l'oro, sfuggono alla sorveglianza doganale; il valore medio delle madreperle esportate da Massaua è di circa lire 300,000 all'anno, con un provento doganale di lire 28,000. Le madreperle vanno in genere a Trieste, da dove pare sieno spedite a Vienna per esser lavorate.

In una relazione fatta al governo l'anno scorso sulla pesca nelle isole Dahlac, il cav. Stefanoni, direttore della dogana di Massaua, mise avanti l'idea che si costituisse in Italia una società per l'esercizio ordinato di tale industria. Senza volerci pronunziare sulla utilità di un simile progetto, che andrebbe attentamente studiato, e che in ogni caso dovrebbe essere interamente lasciato all'iniziativa privata, pubblichiamo nella parte terza della presente memoria, la relazione del cav. Stefanoni, che non è senza interesse anche pei ragguagli e dati statistici che contiene.

Diamo pure un elenco delle principali case commerciali di Massaua coll'indicazione del commercio cui si dedicano, ed un prospetto del movimento commerciale durante i primi quattro mesi di quest'anno, con una relazione illustrativa del direttore della dogana.

Questo solerte funzionario, prima di lasciare il suo posto per aver compiuto il periodo di servizio in Africa, raccolse un campionario delle merci che s'importano a Massaua. L'interessante raccolta è stata dal comando superiore spedita a Roma e dal ministero del commercio sarà fatta conoscere con ogni opportuna indicazione ai commercianti nazionali.

Sia essa di sprone alla nostra iniziativa privata, che dopo un anno d'occupazione non si è manifestata se non importando derrate alimentari, vini e liquori, pel consumo delle truppe, lasciando che il commercio di Massaua sia sfruttato da Arabi, Indiani e Greci!

Commercio con l'Abissinia; col Sudan; strada Cartum-Cassala-Massaua; effetti della amministrazione italiana. — Allo sviluppo del commercio coll'Abissinia si oppongono ostacoli che non è in nostro potere di rimuovere. I prodotti più ricchi di quella regione son quelli delle provincie più lontane da Massaua, e questi stenteranno a prender la via del nostro possedimento finchè le comunicazioni saranno così difficili, finchè continuerà a dominarvi l'arbitrio dei capi delle provincie. Le vie in Abissinia son sentieri scavati dalle acque, o tracciati dal secolare passaggio delle carovane, che, nella stagione delle pioggie, devono arrestarsi finchè non sia possibile passare a guado i corsi d'acqua. Il sistema feudale, per cui i capi delle provincie sono pressochè indipendenti e spesso in lotta fra loro o col Negus, lascia alla rapacità ed all'arbitrio campo libero di vessare il pacifico commercio.

L'avvenire commerciale di Massaua, dal lato dell'Abissinia, si collega dunque coll'avvenire politico-economico di quel regno; e non vi è certo chi vorrebbe sostenere che esso debba rimanere immutabile. Per ora è la media ed alta Abissinia che, per ragioni topografiche, coi suoi limitati prodotti e pei suoi limitati bisogni, deve necessariamente far capo a Massaua.

Ma più che verso l'Abissinia, Massaua mira e deve mirare ad estendere i suoi commerci col Sudan.

Il Sudan, che consuma e che produce (e i suoi prodotti naturali sono ora accumulati dopo tre anni di guerra), aveva tre grandi strade pel suo commercio: quella del Nilo, quella di Suachim, quella di Massaua.

Da una Relazione del console d'Inghilterra a Suachim ricaviamo la seguente tabella dell'esportazione annua media del Sudan prima del 1883:

Merci: Penne di struzzo, origine: Darfur. Via della valle del Nilo, l. 20.800.000. Via Berber-Suachim, l. 125.000.

Merci: Gomme, origine: Cordofan ecc. Via della valle del Nilo, l. 18.200.000. Via Berber-Suachim, l. 4.992.000.

Merci: Avorio, origine: Bahr-al-Ghazal Via della valle del Nilo, l. 1.716.000. Via Berber-Suachim, l. 2.150.000.

Merci: Caffè, origine: Via; Vari della valle del Nilo, l. 325 000. Via Berber-Suachim, l. 585.000.

Merci: Pelli, origine: Tribù di Baggara; Via della valle del Nilo l. 364.000.

Merci: Cereali e diversi, origine: Dongola ecc. Via della valle del Nilo lire 9.100.000.

Totale: Via della valle del Nilo lire 50.505.000. Via Berber-Suachim lire 7.852.000.

Sulla via che fa capo a Massaua, la sola rimasta aperta, dobbiamo ora sforzarci d'attirare il commercio, nè dubitiamo che continuerà a percorrerla, anche quando si riaprissero le altre due strade, per l'abitudine che hanno le carovane di battere la stessa strada e di servirsi degli stessi recapiti nei luoghi d'arrivo.

Gli scambi con le provincie più lontane del Sudan si sono già iniziati. Alla fine dello scorso aprile giunse felicemente a Massaua una grande carovana proveniente da Cassala, attraverso i territorii degli Habab e dei Temeriam, ed un'altra ne è giunta, ai primi di giugno, di oltre 700 cammelli, carichi di gomme. Fatto notevolissimo, che prova come le relazioni fra Massaua ed il Sudan possano attivarsi per quella via, lasciando da parte la strada di Cherem, ed evitando le vessazioni degli Abissini, il maggiore ostacolo al passaggio del commercio per la via Cartum-Cassala-Massaua. Il nuovo cammino, poco più lungo di quello che attraversa il paese dei Bogos, ma in compenso più facile in ogni stagione, potrà essere sempre più comodamente percorso quando avremo fatto sentire con maggior efficacia la nostra azione pacifica sulle tribù intermedie.

La notizia che si era felicemente iniziata, per questa via, una corrente di scambi fra l'interno e la costa, ha fatto colpo sul ceto commerciale egiziano, i cui traffici furono interrotti dal blocco del Sudan, e che è pronto a riannodarli per la via di Massaua. Anche le autorità egiziane ed inglesi in Egitto, visti alla prova i risultati della nostra politica a Massaua e della loro a Suachim, han cominciato a convincersi che il miglior mezzo di guadagnarsi gl'indigeni è di allettarli con la prospettiva dell'interesse, e che non si avvia il Sudan ad una pacificazione sequestrando le popolazioni e spingendole a gettarsi per fame in braccio ai ribelli.

I paesi di Ravaja e di Haghig sul littorale, l'uno al nord, l'altro al sud di Suachim, erano stati abbandonati dagli Egiziani all'avanzarsi della ribellione; le autorità anglo-egiziane di Suachim fanno ora il tentativo di aprirvi un mercato coll'interno. A Ravaja è stato stabilito un presidio militare per sicurezza; i negozianti di Suachim sono stati incitati a trasportarvi i loro commerci; il bestiame proveniente dagli altri punti della costa è stato esentato da ogni diritto doganale.

Navigazione: piroscafi dello Chediviale; Lloyd austriaco; movimento del porto di Massaua. — Eccetto i vapori dello Stato o noleggiati dal governo, nessun altro piroscafo italiano tocca finora Massaua.

I vapori della Navigazione generale italiana, addetti alla linea delle Indie, vi approdarono per pochi mesi all'andata e al ritorno; dopo l'avvenuto incaglio di alcuno di essi presso Massaua, quell'approdo fu soppresso fino dallo scorso settembre.

Toccano invece Massaua i piroscafi di due linee estere: della Società egiziana chediviale e del Lloyd austro-ungarico; ciò che conforta il dubbio che tra noi manchi l'iniziativa privata. I vapori della chediviale fanno un servizio quindicinale fra Suez, Gedda, Suachim, Massaua, Hodeida, Aden e viceversa. Il Lloyd austro-ungarico ha stabilito, dal 1° dello scorso aprile un servizio regolare, con apposito piroscafo da Suez ad Aden, con fermate, all'andata, a Suachim e a Massaua, ed al ritorno, a Hodeida, Massaua, Suachim e Gedda. La partenza da Suez avviene ogni 1° del mese, in congiunzione col piroscafo del Lloyd che parte da Trieste per Hong-Cong ogni 22 del mese; il ritorno da Aden per Suez ha luogo il giorno 12.

L'ITALIA E L'EGITTO

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 3 novembre:

Nei giorni scorsi si sono stampate molte notizie inesatte sul contegno dell'Italia nella quistione egiziana. Sinora fra le grandi potenze non ebbe luogo che uno scambio di osservazioni preliminari, in attesa delle comunicazioni che farà l'Inghilterra circa il primo periodo dell'occupazione militare in Egitto.

L'*Opinione*, nel suo numero di questa sera, si occupa dell'argomento e dice che l'Italia deve procedere d'accordo coll'Inghilterra. Si crede che il foglio romano esprima in proposito le idee del governo; infatti le comunicazioni fra i gabinetti di Roma e di Londra non furono mai così frequenti come in questi giorni.

IL COLERA

Milano. *L'Italia* di ieri scrive:

Ecco le ultime notizie che abbiamo assunto poco prima dell'ora d'andare in macchina.

Ieri si ebbero due casi nuovi.

I casi finora sono quindi 16.

Un sergente colpito dal morbo l'altro ieri è ora moribondo.

Altri tre colpiti sono aggravati.

Quest'oggi il sindaco Negri terrà una seduta colle Autorità militari a scopo di prendere determinazioni sui molti provvedimenti da adoperarsi per impedire lo inferire del morbo.

Sappiamo che al ministero della guerra e dell'interno furono spediti telegrammi che ci informano dell'epidemia colerica.

Nel resto della città salute ottima.

Genova 4. Il giorno 1 del corrente si ebbero 48 casi; il giorno due 44.

Fino alle ore cinque di ieri se ne ebbero 39. Però il morbo è di natura benigna.

I morti sono pochi. Nessun allarme in città. (*Arena*).

Secondo la *Riforma* i casi di colera nell'anno corrente furono 48 mila, di cui 22 mila seguiti da morte. Metà della penisola fu infetta. La provincia maggiormente colpita fu quella di Padova.

SERBIA E BULGARIA

In seguito all'invio del dott. Stransky a Belgrado, sono ristabilite le relazioni fra Serbia e Bulgaria, interrotte fin dalla guerra dello scorso anno.

Tra Franassovich, ministro degli esteri di Serbia, e il dottor Stransky, inviato bulgaro, venne concluso un accomodamento, di cui ecco i punti principali:

La Bulgaria sgombera Bregovo, che, fino alla soluzione della questione a mezzo di una Commissione mista, rimane neutrale. Nel caso che la Commissione riconoscesse alla Serbia il territorio contrastato, la Serbia aderisce, in massima, a risarcire la Bulgaria con un altro corrispondente territorio al confine.

Fra due mesi, alla più lunga, verrà spedita una Commissione mista per la disamina dei vicendevoli rapporti commerciali, ed in sei mesi verrà concluso un trattato commerciale; fino a quel tempo saranno conciliati gli interessi commerciali dei due paesi.

La Bulgaria proibisce agli emigrati serbi, e la Serbia agli emigrati bulgari, il domicilio ai di là di 30 chilometri dal confine comune. Di comune accordo i due stati si obbligano di sventare qualsiasi azione degli emigrati contro il paese vicino.

La Bulgaria costruisce la linea ferroviaria Wackarel-Sofia (Zaribrod) fino al punto dove termina la linea serba. L'accomodamento entra tosto in vigore.

Un esattore che ruba ottantamila lire.

Mandano da Pallanza alla *Voce del lago Maggiore*:

Da una verifica ordinata dalla sottoprefettura nella cassa dell'Esattoria si constatò un vuoto per circa L. 80,000. L'esattore si presentava ieri sera all'ufficio di pubblica sicurezza d'Intra, e questa mane veniva tradotto nelle carceri giudiziarie di Pallanza.

A TERNI.

La Società Veneta offrì all'on. Depretis, recatosi a visitare gli Alti Forni e l'Acciaieria di Terni, una splendida refezione.

Si dice che il comm. Breda, direttore generale della Società, sarà nominato senatore per l'impulso dato alle industrie metallurgiche nazionali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3 novembre. Secondo il *Diritto*, i bilanci si dovranno approvare in una quindicina di sedute. Si eviterà ogni discussione finanziaria, rinviando questa al bilancio dell'altr'anno, dopo l'esposizione di Magliani.

— Ieri il *San Gottardo*, reduce da Massaua, giunse a Napoli, riportando 370 soldati ed alcuni ufficiali.

— Oltre all'impianto di una lavanderia a vapore a Massaua, il Ministero sta trattando anche per la costruzione di alcuni forni pel pane.

— I relatori della Commissione Reale pei 1000 chilometri, comm. Oberty, Ferrucci, Borgnini, Brauzzi e Giordano, si riuniranno sabato prossimo (6), allo scopo di concretare le varie proposte fatte singolarmente, sulle domande di concessioni ferroviarie, fin qui presentate.

— L'ufficio centrale del Senato approvò la parte della riforma giudiziaria relativa ai conciliatori.

— Si assicura che Alessandro Dumas ha ceduto alla signora Duse la proprietà per l'Italia della sua ulima commedia che s'intitolerà *Maria*.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Il bilancio della marina avrà quest'anno nella parte ordinaria 38,338,192 marchi, e nella straordinaria 9,317,770. Si chiede un grande aumento di torpediniere, la costruzione di una grande cannoniera di prima classe corazzata, e l'aumento di 15 ufficiali e 300 marinai.

STATI-UNITI. La lotta per la nomina del Sindaco di Nuova-York è delle più vive. Ogni giorno vi sono numerosi *meetings*. Sabato scorso 25 mila partigiani di George percorsero le strade in processione.

SVIZZERA. Si conferma da Berna il proposito del governo federale di riscattare, ad esempio di quanto ha fatto la Prussia, le ferrovie private e di esercitarle per conto dello Stato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Società Stenografica. Per rispondere alle varie ricerche che le pervengono, la sottoscritta si crede in dovere di pubblicare, che, in seguito alla Circolare Ministeriale 12 maggio 1886 n. 41362 è incaricata la Giunta di vigilanza sugli studi del R. Istituto Tecnico di provvedere alla istituzione d'un Corso serale teorico di Stenografia.

Del resto gli esercizii pratici continuano nella sede sociale (Via Grazzano n. 41) regolarmente ogni martedì e venerdì dalle 8 alle 9 pom., ai quali possono inscriversi tutti coloro che abbiano superato un corso teorico.

La Direzione.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Ferrovia. — Iersera (30 ottobre) il convoglio contava nove vagoni di bovini, uno di suini e due di maroni, il tutto acquistato al mercato di quel giorno a Cividale.

Circolo musicale. — Oggi (31 stesso) la Società del Teatro Ristori concedeva l'uso gratuito delle sale del Ridotto per la scuola corale ed istrumentale e per le accademie; e firmava cinque azioni annue. Contemporaneamente la floridissima Società Operaia si obbligava per altre dieci azioni, a condizione che la banda del Circolo intervenisse ad accompagnare all'estrema dimora ogni socio operaio defunto. Adesso si aspetta la munifica sottoscrizione della benemerita Società Veneta, la quale, per la nuova attrattiva offerta ai viaggiatori, dal nuovo istituto avrà certamente un vantaggio pecuniario sull'affluenza domenicale sulla sua linea.

Feste da ballo. — (id.) Ne sono ben due, una al Friuli e l'altra alla Nave. Sulla strada ascolto i suoni che si diffondono traverso le finestre aperte di quest'ultima. Frattanto una povera madre di famiglia piange alla porta, perchè il figlio giace a casa ammalato ed il marito le ha impegnato sul Monte il fazzoletto da spalle per ballare. Domando io: il Governo che si attribuisce il diritto di tutelarci, non troverà modo d'impedire questi casi che si rinnovano ogni domenica e le sottrazioni che i figli di famiglia commettono nelle loro case per ballare, riducendo simili feste al solo carnevale?

Comune di Grimacco. — È giacchè sono sull'argomento del Governo, do una capatina in quel Comune del Circondario e domando se si governa, lasciando che da anni ed anni un Comune italiano si dilanii in mezzo a partiti e peggio?

Il Cimitero. — (1 novembre). Quest'anno si è avvertito maggior culto alle tombe dei nostri poveri morti; segno che la gente, s'ingentilisce. Spiccavano l'ornato, ed una corona deposta dal Comune di San Leonardo sulla fossa recente del maggiore cav. Stefano Vogrig. Oh! quel Comune deve erigergli un monumento, al quale la Schiavonia attinga i sensi di patriottismo che guidarono quell'eroe, e Cividale sarà fiera di custodire il sacro deposito!

Museo, Archivio e Biblioteca. — Per l'aspettato loro concentramento in un solo edificio, un signore, competentissimo, suggerisce di preferire al palazzo D'Orlandi la casa Comelli. Pel primo infatti, se si dovessero occupare anche le sottostanti botteghe, l'affitto potrebbe riuscire gravosissimo. Non così pel secondo, il quale di più avrebbe camere più riparate e raccolte per gli studiosi e, prospettante la piazza, un giardinetto in mezzo al cui verde farebbero bella mostra i sarcofaghi, le pietre ecc. che non domandano riparo dalle intemperie. Questa esposizione si usa in parecchi Musei. Ho esposta l'idea, perchè in cosa tanto interessante per Cividale, è buona la discussione.

La Strie lunari di so marit Guidon Salvadi. — Uscirà questi giorni dalla tipografia dell'animoso Fulvio. È un primo saggio, che giudicherete.

A Belluno! Anche noi abbiamo ricevuto il biglietto d'invito per assistere alla festa d'inaugurazione della ferrovia Treviso Feltre-Belluno che si farà il 10 corr.

La partenza del treno inaugurale si farà da Treviso alle ore 9 ant. Esso arriverà alle ore 11.20 a Feltre, dove si farà una refezione, e ripartirà per Belluno alle ore 1.20 pom. arrivandovi alle 2.40. A Belluno poi vi sarà un banchetto alle ore 5, con fuochi di artificio e spettacolo di gala al teatro. Il ritorno si fa il giorno successivo coi treni ordinarii.

Noi salutiamo intanto da qui con un fraterno augurio le città di Treviso, Feltre e Belluno, che si trovano così congiunte ben addentro nella valle del Piave. Quando la locomotiva penetra anche nelle valli montane essa giova a queste ed alla pianura soprattutto collo specializzare quelle coltivazioni, che meglio si affanno alle condizioni locali di suolo e di clima. Producendo così ogni zona quello che più le si conviene, se ne avvantaggiano tutte. E' quello che desideriamo di vedere presto effettuato nella nostra naturale Provincia, che acchiude in sè stessa tutte le varietà che paralelliamente ci mostrano assieme le tre Provincie di Belluno, Treviso e Venezia.

Treviso possiede già una irradiazione di ferrovie in tutte le direzioni, poichè oltre quella per Mestre e Venezia e l'altra per Conegliano ed Udine ha quella di Castelfranco, Cittadella e Vicenza, che la mette in comunicazione anche con Bassano, mentre quella di Conegliano si prolunga a Vittorio; poi ha l'altra per Oderzo e Motta, che presto si prolungherà verso la linea Portogruaro, San Vito e Casarsa, ed ora questa nuova per Feltre e Belluno, che forse non si arresterà lì.

Non tarderà poi molto a costruirsi un'altra linea da Ponte di Piave per la bella valle di Follina. Noi auguriamoci che si scenda presto a Palmanova ed al mare e che dalla Stazione della Carnia si vada a Tolmezzo. V.

Chiamata sospesa. Fu sospesa e rimandata ad epoca indeterminata la chiamata sotto le armi dei giovani che dovevano presentarsi al giorno 8 e al 22 del corrente novembre.

L'Industria, rivista tecnica-economica, settimanale, illustrata, la di cui prossima pubblicazione annunciammo già, comincierà ad uscire nella seconda metà di questo mese.

La concessione di premi ministeriali alle Società di corse. Si porta a conoscenza tanto delle Società ippiche o di corse legalmente costituite e riconosciute dal Ministero, quanto dei municipii e altri enti morali che desiderano, nell'interesse del miglioramento della specie cavallina, far disputare sui loro ippodromi i premi che dal ministero d'agricoltura potranno essere concessi nell'anno 1887 per vincitori di corse al galoppo e al trotto, le condizioni alle quali devono soddisfare per conseguire i premi stessi:

1. Le Società, i municipii, ecc., aspiranti ad un premio governativo, il quale, quando sia concesso, dovrà essere intitolato: « Premio del Ministero d'agricoltura », devono, secondo le prescrizioni contenute nei decreti e regolamenti concernenti le corse del 31 maggio 1879 e del 20 aprile 1883, farne domanda regolare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura).

Le domande stesse non potranno essere prese in considerazione se presentate dopo il giorno 20 del mese di novembre, e se non saranno accompagnate dal programma, indicante l'importare dei premi, le distanze, i pesi, i sopraccarichi, ecc., stabiliti per le corse che le Società con fondi propri o col concorso d'altri intendono far disputare sui loro ippodromi.

Ove le Società non vi abbiano già provveduto dovranno unire alla domanda oltre la pianta topografica dell'ippodromo, una perizia di persona tecnica, da cui risulti la qualità del terreno sul quale devono eseguirsi le corse.

Nella concessione dei premi verrà data dal Ministero la preferenza a quelle Società, i cui programmi sono meglio razionali e meglio rispondenti al fine che debbono proporsi, quello cioè del miglioramento della specie cavallina.

Saranno però escluse dal conseguimento dei premi quelle le quali fisseranno nei loro programmi il numero dei cavalli che debbono trovarsi in partenza per l'effettuazioe delle corse.

2. Con data posteriore a quella del decreto 20 aprile 1883 sopracitato, il Comitato ippico propose, ed il Ministero accettò, che non si debbano accordare premi per corse al galoppo che alle Società riconosciute dal *Jockey Club Italiano* stabilito a Roma.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 ottobre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottindicati con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Baguaria Arsa	1.20.—
Arzene	1.45.40
Aviano	1.62.62
Colloredo di Montalbano	1.00.—
S. Giovanni di Manzano	0.78.—
Bordano	2.30.—
Povoletto, fraz. om.	0.99.38
Id. Savorgnan	0.79.06
Casarsa della Delizia	0.92.—
Barcis	2.90.55
Mortegliano	1.52.—
S. Giorgio della Richinvelda	1.27.5
Cavazzo Carnico, fraz. om.	2.55.—
Id. Cesclans	1.70.—
Id. Somplago	2.05.—
Drenchia	0.61.—
Ciseriis	3.65.—
Trivignano	1.05.—
Trasaghis, fraz. om.	1.45.—
Id. Peonis	1.70.—
Id. Avasinis	1.30.—
Id. Alesso	2.40.—

— In seguito a prodotto ricorso la R. Prefettura con nota 25 corrente n. 26045, avendo fatto conoscere che il Ministero del Tesoro di nessun altro debito fa carico alla Provincia per contributo obbligatorio nella costruzione della linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa, tranne quello di lire 82483.13 pagabili in cinque annualità di l. 16496.62 ciascuna a partire dal 1886, la Deputazione prese atto della fattale comunicazione.

Furono inoltre trattati altri 52 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 36 di tutela dei Comuni, ed 1 d'interesse delle opere pie, in complesso affari n. 69.

Il Deputato prov. BIASUTTI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Un addio a Reccardini. Il Reccardini fra pochi di trasporterà il suo teatrino in altro luogo, e siamo ben lieti di augurare a lui, e ai suoi attori quelle soddisfazioni che ottenne dal nostro pubblico, sempre memore della memoria del padre suo. Fu sentita con piacere la promessa del ritorno fra noi nell'autunno 1887, che così i nostri figliuoletti troveranno pascolo a ricordarci le scene in famiglia. Qual contento mai non proviamo noi padri e madri nel vedere queste creaturine tutte liete a raccontarci le imprese di Facanapa, le amorose sue smanie, e le strane difficoltà per soddisfare i suoi capricci? Ma oltre tali lepidezze piacenti a creature ancor tenere ed ingenui, si ebbero molti impulsi ai sentimenti del cuore e alla perfetta conoscenza del retto e del giusto. E il signor Reccardini si mostrò degno uomo di previdenza e di ammirazione, alla squisita delicatezza del cuor vergine e non guasto dei fanciulli educati al bene.

Ci fu detto che presenterà al pubblico storie della vita, con quella finezza d'arte ed eleganza di sentimento, che una città civile ed amante del bello, come la nostra, desidera; e codesto al certo non manca a quell'uomo che ebbe le ispirazioni dal padre suo, tanto buono e tanto aperto pel patriottismo.

Udine non dimenticherà mai quanto operò col suo teatrino per mordere quel pessimo governo che ci tormentava. Essendo proibita ogni parola che desse argomento a' sospetti, quel buon patriota aveva l'arte di tener viva la fiamma che faceva palpitare i cuori dei sofferenti, che oggi invece vanno spegnendosi pel partito degli ambiziosi, gaudente. Oh come sono mutati i tempi! Fossero almeno con quella poesia d'allora, che si poteva dire, vivo!

Intanto augurando ogni bene al Reccardini, abbia esso questo piccolo tributo dal paese, e riconosca che gli udinesi lo stimano assai, e godono e godranno sempre del bel repertorio del suo teatrino, delizie delle nostre creature.

Alcuni cittadini di Udine.

Dichiarazione.

Essendo stata sorpresa la buona fede del *Giornale di Udine*, nell'inserzione dell'articolo di cronaca nel n. 151 del corr. anno, relativo all'Amministrazione del dazio consumo locale, io sottoscritto nel mentre deploro l'avvenuta pubblicazione, meglio informato dei fatti, sento il dovere di riconoscere la pienissima onorabilità del sig. Daulo Tomaselli, preposto a detta spettabile Amministrazione.

In vista di ciò il signor Daulo Tomaselli si è determinato di ritirare la querela che aveva presentato, dolente soltanto che a lui ed a me sia rimasto ignoto l'autore delle voci che correvano per la città e dell'articolo denunziato.

Udine, 4 novembre 1886.

GIOVANNI RIZZARDI
Gerente del *Giornale di Udine.*

Una buona settimana di sole dope la pioggia ha favorito anche nel nostro Friuli la raccolta del granoturco, che riuscì abbastanza buona ed anche dell'ultimo taglio dei foraggi e così pure la semina del frumento. Nel complesso si può dire, che il raccolto fu buono. Quello però delle uve fu molto saltuario. In alcuni luoghi hanno avuto un ottimo raccolto per quantità e qualità, ma in molti altri il raccolto si è ridotto a poco, o nulla, ed anche quel poco non buono.

Uno. — Che cosa è questo benedetto *temporale* di cui si ode parlare sempre, e che, voluto da alcuni, da altri è respinto? Io per me il *temporale* lo amo e pasco bene tutto l'anno, perchè mi dia la sua carne ed il suo lardo per l'annata. I miei fagiuoli se ne rallegrano coll'uno e la mia polenta coll'altra. Non trovo ragione di respingerlo. Io se ne avessi non *uno*, ma *due*, sarei molto contento.

Un altro. — Tu lo hai proprio definito, come l'*insegna*, od *arme* della città di Benevento quell'animale che tanto ti piace. Ma là gli hanno dato un distintivo particolare a quell'animale quanto ghiotto e mangione altrettanto grasso, cioè gli hanno messo la *stola* adosso. Il *temporale* di cui si disputa è proprio quello di Benevento, paese che era feudo papale e che stava in mezzo al Regno di Napoli, e per questo il Re di Napoli se lo prese, come l'Italia riprese quello che il papa le aveva tolto. Del resto, se tu vuoi vedere che cosa dice il dizionario alla parola *temporale*, leggi qui.

Quell'uno. — Temporale, Caduco, Mondano, Secolare, opposto a Spirituale. Adesso capisco perchè è *caduto*; ma non capisco perchè quelli dello *spirituale*, volevano il *secolare* e *mondano*,

Quell'altro. — E' quello che non capisco neppur io; ma, così va il mondo, mio caro.

Alfa Beta.

Cane rinvenuto. — Un piccolo cagnolino levriero venne rinvenuto dal capo-facchino della locale Stazione ferroviaria.

Il legittimo proprietario, per ricuperarlo, può rivolgersi al suddetto capo-facchino.

Portamonete ritrovato. — Un portamonete contenente alcune lire e centesimi, e firme del Lotto per la prossima estrazione, venne rinvenuto questa mattina verso le 9 e 1½ in Pescheria.

Chi proverà d'esserne il proprietario potrà ricuperare il portamonete al nostro ufficio ove venne depositato.

Arresto. Questa notte vennero tratti in arresto due individui perchè invitati dagli agenti di P. S. a dare le proprie generalità vi si rifiutarono, anzi uno d'essi, certo M. L., si ribellò alle guardie.

Ieri alle ore 4 pom. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Antonio Rombolotto

d'anni 71.

La moglie ed il figlio nel dare il triste annunzio ai parenti ed amici pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 novembre 1886.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Chiesa del Carmine partendo dalla via Missionari n. 3.

Società Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

Rombolotto Antonio

(Via dei Missionari, n. 3).

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società, alle ore 8 1½ ant. di sabato 6 corr.

Udine, 5 novembre 1886.

La Presidenza

TELEGRAMMI

Londra 3. Frequenti conferenze ebbero luogo negli ultimi giorni fra i ministri e i capi unionisti. Credesi che il governo volle concertare con Hartington la politica da seguire in Irlanda per ottenere il concorso degli unionisti alla Camera dei Comuni.

Londra 4. Il corrispondente del *Times* da Tirnova dopo annunziato che i reggenti hanno pregato Zankoff di unirsi ad essi, dice che Zankoff rispose ch'era pronto a servire il paese, ma che il governo attuale doveva anzitutto lasciare il paese.

Lo *Standard* ha da Berlino: E' probabile che la Russia s'impadronisca di Varna e vi stabilisca una stazione navale che estenderebbe la sua azione oltre che in Bulgaria, anche nel Mar Nero.

Belgrado 4. La Skupcina verrà chiusa sabato.

Votò le riforme finanziarie proposte dal Governo.

Verrà inaugurata 13 novembre la ferrovia Velikaplana-Semendria.

Parigi, 4. Il *Times* ha da Tirnova:

Vi fu una seduta segreta della *Sobranye*, nella quale il governo comunicò le trattative con Zankoff, che vorrebbe la dimissione dell'attuale Governo.

La *Sobranye* respinse la domanda di Zankoff, condannando la sua politica come antinazionale. Le trattative per un candidato al trono gradito alla Russia fallirono. Per prendere una decisione si attende ora il parere della Porta.

Newyork, 4. È scoppiata la rivoluzione ad Esmeralda, provincia della repubblica dell'Equatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	758.5	755.7	755.1
Umidità relativa	60	65	93
Stato del cielo	misto	coperto	piovigg.
Acqua cadente	—	—	0.7
Vento (direzione	—	—	NE
Vento (veloc. chil.	0	0	2
Termom. centig.	9.0	12.4	9.9

Temperatura { massima 14.6 / minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 0.4.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 novembre

R. I. 1 gennaio 99.08 — R. I. 1 luglio 10 25
Londra 3 m. a v. 25.20 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.7⅛	a 203.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 4 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer	767.50
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1½	Credito it. Mob.	1073.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.20 1½
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 4 novembre

Mobiliare	464.—	Lombarde	172.—
Austriache	400.—	Italiane	100.10

LONDRA, 3 novembre

Inglese	101 1¼	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 5⅛	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 5 novembre

Rend. Aust. (carta) 83 80 Id. Aust. (arg.) 85.—
Id. (oro) 114 20

Londra 124.90; Nap. 9.84.

MILANO, 5 novembre

Rendita italiana 101.55 serali 101.52

PARIGI, 5 novembre

Chiusa Rendita italiana 101.35

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9. »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 12.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886